

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 settembre 2025, n. 1277

Approvazione progetto e schema di accordo, ex art. 15 L. 241/90, tra Regione Puglia e Università degli Studi di Bari, Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente (DBBA) per “La fornitura di servizi integrati per la gestione del cinghiale in Regione Puglia”. Prenotazione di impegno di € 49.000,00 a valere sul bilancio autonomo regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- Gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione “MAIA 2.0”;
- il regolamento interno di questa Giunta;

Visto il documento istruttorio della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Risorse Idriche, Tutela delle Acque e Autorità idraulica, dott. Donato Pentassuglia.

Preso atto:

- a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul “Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia”, adottate con DGR 23 luglio 2019, n. 1374;
- b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
- c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5 della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione,

DELIBERA

1. di approvare la proposta progettuale dal titolo “*La fornitura di servizi integrati per la gestione del cinghiale in Regione Puglia*”, riportata nell'allegato “A”, parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare lo Schema di Accordo tra la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari, Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente (DBBA), di cui all' allegato “B”, parte integrante del presente provvedimento, con un onere finanziario complessivo di € 49.000,00 a carico della Regione Puglia;
3. di stabilire la durata di anni uno dell'Accordo;
4. di disporre che la Sezione Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Naturali, nella persona del Dirigente pro tempore, possa apportare modifiche alle voci di spesa previste nella proposta progettuale, purché tali variazioni non comportino alterazioni nell'ammontare complessivo del progetto;

5. di disporre che la Sezione Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Naturali, nella persona del Dirigente pro tempore, sottoscriva l'accordo e determini, con successivi atti dirigenziali, l'impegno, la liquidazione e il pagamento delle somme previste come contributo spese e l'eventuale rinnovo dell'accordo;
6. di disporre la pubblicazione nel B.U.R.P.;
7. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Naturali, all'Università degli Studi di Bari, Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente (DBBA).

Il Segretario generale della Giunta

NICOLA PALADINO

Il Presidente

RAFFAELE PIEMONTESE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: approvazione progetto e schema di accordo, ex art. 15 L. 241/90, tra Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari, Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente (DBBA) per *“La fornitura di servizi integrati per la gestione del cinghiale in Regione Puglia”*. Prenotazione di impegno di € 49.000,00 a valere sul bilancio autonomo regionale.

Visti:

- il regolamento CE n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
- il regolamento CE 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari;
- il regolamento CE 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
- il regolamento CE 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento CE n. 1774/2002; (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);
- il regolamento UE 2019/624 della Commissione dell'8 febbraio 2019 recante norme specifiche per l'esecuzione dei controlli ufficiali sulla produzione di carni e per le zone di produzione e di stabulazione dei molluschi bivalvi vivi in conformità al regolamento UE 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il regolamento UE 2019/627 della Commissione del 15 marzo 2019 che stabilisce modalità pratiche uniformi per l'esecuzione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano in conformità al regolamento UE 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio e che modifica il regolamento CE n. 2074/2005 della Commissione per quanto riguarda i controlli ufficiali;
- il Regolamento UE 2019/628 della Commissione dell'8 aprile 2019 relativo a modelli di certificati ufficiali per determinati animali e merci che modifica il regolamento CE n.

2074/2005 e il regolamento di esecuzione UE 2016/759 per quanto riguarda tali modelli di certificati;

- l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano relativo a "Linee guida applicative del regolamento n. 853/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale" (Rep Atti n. 253/CSR del 17 dicembre 2009);
- l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano relativo a "Linee guida applicative del regolamento 852/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari".
- l'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento concernente "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) 882/2004 e 854/2004.
- l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente le "Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica".
- la Legge n. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- la Legge n.394/1991 "Legge quadro sulle aree protette" e ss.mm.ii;
- la Legge n. 248/2005 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria" Art. 11-quaterdecies "Interventi infrastrutturali, per la ricerca e per l'occupazione" comma 5 recita "Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituiti, degli istituti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157";
- il decreto 13 giugno 2023 del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, recante "Adozione del piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 1° luglio 2023, n.152;

- la Legge n. 221/2015 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali. Art. 7. Disposizioni per il contenimento della diffusione del cinghiale nelle aree protette e vulnerabili e modifiche alla legge n. 157 del 1992”;
- la Legge regionale 20 dicembre 2017, n. 59 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio”;
- la Legge regionale 29 giugno 2018, n. 28 “Norme in materia di prevenzione, contenimento ed indennizzo dei danni da fauna selvatica. Disposizioni in materia di smaltimento degli animali da allevamento oggetto di predazione e di tutela dell’incolumità”;
- la Legge regionale 30 maggio 2025, n. 7 “Disciplina regionale dell’utilizzo delle acque superficiali e sotterranee e disposizioni diverse”, art. 46 “Modifica all’articolo 15 della l. r. 28/2018”;
- i Piani di controllo del cinghiale degli Enti gestori delle aree protette;
- le Leggi Regionali istitutive di parchi e riserve;
- il Decreto-legge 17 febbraio 2022, n. 9. Misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA);
- il Decreto Legge 07 aprile 2022, n. 29 Conversione in legge, del decreto-legge 17 febbraio 2022, n.9, recante misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA);
- il Piano nazionale di sorveglianza ed eradicazione della PSA 2025-2027 Single Market Programme (SMP Food) EU co-funded African swine fever programme for 2025-2027 – Comunità Europea;
- il Piano sorveglianza ed eradicazione per la peste suina africana 2024: Linee guida per la gestione dei campioni e del flusso informativo;
- il Piano nazionale di sorveglianza ed eradicazione per la peste suina africana in Italia per il 2024, inviato alla Commissione europea per l'approvazione ai sensi dell'articolo 33 del regolamento (UE) n. 2016/429 e successivi regolamenti derivati, nonché il Manuale delle emergenze da peste suina africana in popolazioni di suini selvatici rev. 4 del dicembre 2023;

- la Deliberazione Della Giunta Regionale 11 febbraio 2025, n. 88 “Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (sus scrofa) e Azioni Strategiche per l’elaborazione dei Piani di Eradicazione nelle zone di restrizione da peste suina africana anni 2023-2028” e s.m.i., predisposto ai sensi della legge 10 agosto 2023 n. 112, art.29, di cui alla presa d’atto della Conferenza Stato-Regioni resa nella seduta del 6 settembre 2023 (Rep. atti n. 200/CSR del 6 settembre 2023);
- l’Ordinanza del Commissario Straordinario per la Peste suina africana n. 3/2025 “Misure di eradicazione e sorveglianza della Peste suina africana” DPCM 12.05.2025 - “Piano Strategico di Eradicazione e Controllo della Peste Suina Africana adottato.” applicabile dal 16 luglio c/a fino al 28 marzo 2026, abroga e sostituisce l’Ordinanza n. 5/2024.
- la Deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2022, n. 1140. “Decreto Legge n. 9/2022 coordinato con la Legge di conversione n. 29/2022 - Misure urgenti per arrestare la diffusione della Peste Suina Africana (PSA) - approvazione del PIANO REGIONALE DI INTERVENTI URGENTI (PRIU) della Regione Puglia per la gestione, il controllo e l’eradicazione della Peste Suina Africana nei suidi da allevamento e selvatici”;
- la Determinazione del Dirigente della Sezione Salute e Benessere Animale n. 122 del 17/05/2024 “Modifica dell’allegato A) alla D.G.R. 1140/2022, Piano Regionale di Interventi Urgenti (PRIU) della Regione Puglia per la gestione, il controllo e l’eradicazione della Peste suina africana nei suidi da allevamento e selvatici” inerente alle attività di depopolamento dei cinghiali selvatici.
- La Determinazione del Dirigente della Sezione Salute e Benessere Animale n. 85 del 24/03/2025 “Recepimento Programma per la Peste suina africana 2025-2027 e approvazione Piano Regionale per la sorveglianza veterinaria della Peste suina africana (PSA) e della Peste suina classica (PSC) per il periodo 2025-2027”.
- la Deliberazione della Giunta Regionale 29 maggio 2023, n. 736. “Applicazione avanzo di amministrazione, ai sensi dell’art. 42, c. 8 D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e relativa variazione al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023- 2025. Destinazione somme per programma di intervento “Emergenza cinghiali” - Interventi per opere di prevenzione danni non altrimenti risarcibili. Convenzione con ATC pugliesi (L. 157/92 - L.R. 59/2017)”;
- la Deliberazione Della Giunta Regionale 26 settembre 2024, n. 1292. “D.G.R. 26 giugno 2023, n. 886 “Disciplinare attuativo per il controllo numerico della popolazione di

cinghiale in regione Puglia: approvazione”. Decreto del 13 giugno 2024 - Modifica ed integrazione”;

- la Determinazione Del Dirigente Della Sezione Salute E Benessere Animale n. 122 del 17/05/2024 “Peste Suina Africana (PSA) – Modifica dell’allegato A) alla D.G.R. 1140/2022, Piano Regionale di Interventi Urgenti (PRIU) della Regione Puglia per la gestione, il controllo e l’eradicazione della Peste Suina Africana nei suidi da allevamento e selvatici”;
- la Deliberazione Della Giunta Regionale 11 febbraio 2025, n. 88. “DGR n. 934 del 04/07/2024. Piano Straordinario Regionale per la gestione e il contenimento della fauna selvatica in Puglia, ai sensi dell’art. 19-ter della legge 11 febbraio 1992, n. 157 e del D.M. 13 giugno 2023 e, in particolare, della specie cinghiale (*Sus scrofa*): approvazione”.

Preso atto che:

- la proliferazione del cinghiale rappresenta un’emergenza territoriale, non solo in Puglia, ma a livello nazionale e che le conseguenze sono particolarmente gravi, facendo registrare danni alle produzioni agricole, un aumento significativo degli incidenti stradali causati da attraversamenti improvvisi e un diffuso allarme sociale, alimentato dalla presenza sempre più frequente dei cinghiali nei centri abitati;
- la minaccia sanitaria rappresentata dal possibile ruolo epidemiologico della specie nella trasmissione della peste suina africana (PSA), impone rigorose misure di prevenzione anche in Puglia;
- la corretta gestione delle emergenze, derivanti dalla presenza del cinghiale in contesti urbani, periurbani e rurali della Regione Puglia, rende sempre più opportuno adottare un sistema di pronto intervento operativo;
- l’istituzione di centri di raccolta della selvaggina, essenziali al fine di per garantire una gestione sostenibile, controllata e sicura della selvaggina proveniente da attività venatorie e di controllo faunistico, unitamente alla realizzazione di centri di lavorazione della selvaggina, sono necessari per strutturare una filiera tracciata e certificata dei prodotti trasformati a base di carne di cinghiale, valorizzati attraverso un marchio regionale “Puglia”, in conformità all’art. 46 della L.R. n. 7 del 30 maggio 2025;

- la filiera di prodotti trasformati a base di carne di cinghiale dovrà comunque garantire elevati standard di sicurezza alimentare, qualità produttiva e rispetto del benessere animale lungo l'intera filiera.

Rilevato che:

- con nota acquisita in atti al prot. regionale N. 0431886/2025 del 30/07/2025, l'Università degli Studi di Bari, Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente (DBBA) ha inviato una proposta progettuale, per la durata di 12 mesi rinnovabili, dal titolo *"Progetto per la fornitura di servizi integrati per la gestione del cinghiale (Sus scrofa) in Regione Puglia"* con la richiesta di un contributo regionale complessivo pari ad € 49.000,00;
- la proposta progettuale dell'Università degli Studi di Bari, Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente (DBBA), prevede lo sviluppo dei seguenti aspetti:
 - strategie di contenimento del cinghiale: coordinamento delle catture con pig brig;
 - coordinamento tecnico del controllo numerico mediante prelievo selettivo;
 - studio di fattibilità per l'implementazione di centri di raccolta della selvaggina nella Regione Puglia;
 - studio di fattibilità per la realizzazione di centri di lavorazione della selvaggina finalizzati alla creazione della filiera della carne di cinghiale a marchio "Puglia";
 - sviluppo di un pronto intervento operativo per la gestione delle emergenze da cinghiale in contesti urbani, periurbani e rurali della Puglia.

Preso atto che:

la normativa in materia di accordi fra Pubbliche Amministrazioni prevede lo strumento degli "Accordi" ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90, per attività di comune e reciproco interesse.

In attuazione delle direttive UE, l'art. 7, comma 4 del D.Lgs. 36/2023, dispone che un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici purché siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti o enti concedenti, anche con competenze diverse;

- b) garantisce la effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni;
- c) determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nella eventuale diversità del fine perseguito da ciascuna amministrazione, purché l'accordo non tenda a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti;
- d) le stazioni appaltanti o gli enti concedenti partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.

L'orientamento più volte espresso dall'ANAC in materia di accordi ex art. 15 L. 241/1990 stabilisce che:

- ✓ lo scopo dell'accordo deve essere rivolto a realizzare un interesse pubblico effettivamente comune ai partecipanti, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli enti coinvolti;
- ✓ alla base dell'accordo deve rinvenirsi una reale suddivisione di compiti e responsabilità;
- ✓ i movimenti finanziari tra i soggetti devono configurarsi come mero ristoro delle spese sostenute, dovendosi escludere la sussistenza di un corrispettivo per i servizi resi;
- ✓ il ricorso all'accordo non può interferire con la libera circolazione dei servizi e l'accordo non può essere strumentale all'elusione delle norme sulla concorrenza in tema di appalti pubblici.

Considerato, altresì, che:

- la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari, Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente (DBBA) manifestano l'interesse a programmare, promuovere e intraprendere attività di comune interesse nella realizzazione di servizi integrati per la gestione del cinghiale (*Sus scrofa*) in Regione Puglia attraverso la definizione di un Accordo ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 241/1990 e dell'art. 7, comma 4, del D.lgs. n. 36/2023 e della giurisprudenza comunitaria e nazionale in materia, ricorrendone i presupposti;

- l'ammontare complessivo della proposta di collaborazione è pari € 58.800,00, di cui € 49.000,00 a carico della Regione Puglia e € 9.800,00 a carico dell'Università degli Studi di Bari, Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente (DBBA);
- l'importo complessivo di collaborazione è da intendersi quale contributo alle spese vive o dirette così come individuate dal progetto ed effettivamente sostenute;
- i movimenti finanziari tra le amministrazioni partecipanti si configurano esclusivamente come ristoro delle spese sostenute, ovvero come mero rimborso di costi reali, essendo escluso il pagamento di un corrispettivo comprensivo di un margine di guadagno;
- ciascuna categoria di spesa calcolata in progetto individua un importo stimato che costituisce anche il tetto massimo al di sopra del quale le voci di costo non potranno essere ammesse a rimborso;
- la verifica positiva di tutte le condizioni sopra riportate esclude ogni interferenza del progetto con i principi di libera circolazione dei servizi e di concorrenza presidiati dalle norme in materia di appalti pubblici.

Visti:

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata Agenda di Genere;
- la D.G.R. del 26/09/2024 n. 1295. Precisazioni concernenti l'attestazione dell'impatto di genere negli atti;
- la L.R. n. 42 del 31/12/2024 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)";
- la L.R. n. 43 del 31/12/2024 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027";
- la D.G.R. n. 26 del 20/01/2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Art. 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione".

Ritenuto:

- opportuno e necessario condividere la proposta di collaborazione con l'Università degli Studi di Bari, Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente (DBBA) al fine di programmare, promuovere e intraprendere attività volte alla realizzazione di servizi integrati per la gestione del cinghiale (Sus scrofa) in Regione Puglia;
- congrua la proposta progettuale presentata dall'Università degli Studi di Bari, Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente (DBBA).

Garanzie alla riservatezza

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli artt. 9 e 10 del succitato Regolamento UE.”

Esiti valutazione di impatto di genere: neutro

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione comporta implicazione di natura finanziaria a carico del Bilancio Regionale, esercizio finanziario 2025, secondo quanto dettagliato nello schema di accordo di cui all'allegato “B”.

Per l'attività di programmazione, promozione e realizzazione di attività volte alla creazione di servizi integrati per la gestione del cinghiale (Sus scrofa) in Regione Puglia, è previsto un contributo complessivo alla spesa per € 49.000,00, che sarà garantito con le disponibilità di cui alla Missione 16 - Programma 2 - Titolo 1, capitolo U1602015 del Bilancio Autonomo, competenza e.f. 2025, come di seguito specificato:

CRA	Capitolo di spesa	Declaratoria	Codice piano dei conti finanziario	Importo e.f. 2025
14.03	U1602015	ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CENSIMENTO DEL CINGHIALE (ART. 26 L.R. N. 32/2022 - LEGGE STABILITA' 2023)	1.04.01.02.08	€ 49.000,00

Tutto ciò premesso, al fine di favorire l'attività di programmazione, promozione e realizzazione di attività volte alla creazione di servizi integrati per la gestione del cinghiale (Sus scrofa) in Regione Puglia, ai sensi dell'Art. 4 comma 4, lettera e) della L.R. 7/1997 si propone alla Giunta regionale:

1. di approvare la proposta progettuale *"La fornitura di servizi integrati per la gestione del cinghiale in Regione Puglia"*, riportata nell'allegato "A", parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare lo Schema di Accordo tra la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari, Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente (DBBA), di cui all'allegato "B", parte integrante del presente provvedimento, con un onere finanziario complessivo di € 49.000,00 a carico della Regione Puglia;
3. di stabilire la durata di anni uno dell'Accordo;
4. di disporre che la Sezione Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Naturali, nella persona del Dirigente pro tempore, possa apportare modifiche alle voci di spesa previste nella proposta progettuale, purché tali variazioni non comportino alterazioni nell'ammontare complessivo del progetto;
5. di disporre che la Sezione Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Naturali, nella persona del Dirigente pro tempore, sottoscriva l'accordo e determini, con successivi atti dirigenziali, l'impegno, la liquidazione e il pagamento delle somme previste come contributo spese e l'eventuale rinnovo dell'accordo;
6. di disporre la pubblicazione nel B.U.R.P.;

7. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Naturali, all'Università degli Studi di Bari, Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente (DBBA).

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee Guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con DGR 23 luglio 2019, n. 1374.

Il Responsabile E.Q. "Gestione Osservatorio
Faunistico"

dott.ssa Maria Teresa Carone



Maria Teresa
Carone
12.08.2025
11:17:36
GMT+02:00

Il Responsabile E.Q. "Pianificazione e
attuazione piani di contenimento fauna
selvatica"

dott. Angelo Galasso



Angelo
Galasso
12.08.2025
11:43:23
GMT+02:00

Il Dirigente della Sezione "Gestione
Sostenibile delle Risorse Forestali e Naturali"

dott. Domenico Campanile



Domenico
Campanile
12.08.2025
11:19:14
GMT+02:00

Il Direttore del Dipartimento ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere alcuna osservazione alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento "Agricoltura,



GIANLUCA
NARDONE
13.08
.2025
09:53:10
UTC

Sviluppo Rurale ed Ambientale”

prof. Gianluca Nardone

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse Idriche, Tutela delle Acque e Autorità idraulica ai sensi del
vigente Regolamento della Giunta Regionale,

propone

alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse Idriche,
Tutela delle Acque e Autorità idraulica

dott. Donato Pentassuglia



Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della
L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria
o suo delegato

REGINA STOLFA
19.08.2025
08:14:11
UTC





Domenico
Campanile
12.08.2025
11:19:14
GMT+02:00



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

DIPARTIMENTO DI
BIOSCIENZE, BIOTECNOLOGIE
E AMBIENTE

ALLEGATO A

Il dirigente di sezione

Dott. Domenico Campanile

**Progetto per la fornitura di servizi integrati
per la gestione del cinghiale in Regione Puglia**
Proposta - Luglio 2025



Coordinamento Scientifico:

Dott. LORENZO GAUDIANO

Responsabile scientifico:

Prof. GIUSEPPE CORRIERO

INDICE

1. PREMESSA	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	5
3. STATO E TENDENZE DELLA POPOLAZIONE DI CINGHIALE IN PUGLIA.....	8
4. STRATEGIE DI CONTENIMENTO DEL CINGHIALE: COORDINAMENTO DELLE CATTURE CON PIG BRIG	
5. COORDINAMENTO TECNICO DEL CONTROLLO NUMERICO MEDIANTE PRELIEVO SELETTIVO ..	11
6. STUDIO DI FATTIBILITÀ PER L'IMPLEMENTAZIONE DI CENTRI DI RACCOLTA DELLA SELVAGGINA NELLA REGIONE PUGLIA.....	13
7. STUDIO DI FATTIBILITÀ PER LA REALIZZAZIONE DI CENTRI DI LAVORAZIONE DELLA SELVAGGINA FINALIZZATI ALLA CREAZIONE DELLA FILIERA DELLA CARNE DI CINGHIALE A MARCHIO "PUGLIA" ...	15
8. SVILUPPO DI UN PRONTO INTERVENTO OPERATIVO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DA CINGHIALE IN CONTESTI URBANI, PERIURBANI E RURALI DELLA PUGLIA	17
9. PIANO ECONOMICO DEI COSTI	23

PREMESSA

Negli ultimi 10-15 anni, il territorio rurale pugliese ha assistito a profondi cambiamenti ecologici e strutturali. I fenomeni di rinaturalizzazione di vaste aree collinari e montane, unitamente ad alcune azioni di ripopolamento faunistico a scopo venatorio risalenti agli anni '80 e all'istituzione di aree protette (ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 28/94), che oggi coprono circa il 23% della superficie regionale, hanno creato condizioni ambientali ideali per l'espansione della fauna selvatica. Tra queste, la specie cinghiale *Sus scrofa* ha registrato un incremento demografico esponenziale, favorito anche dall'elevata capacità riproduttiva propria della specie.

Oggi, la proliferazione del cinghiale rappresenta un'emergenza territoriale, non solo in Puglia, ma a livello nazionale. In ambito regionale, le conseguenze sono particolarmente gravi: si registrano danni ingenti alle produzioni agricole, un aumento significativo degli incidenti stradali causati da attraversamenti improvvisi, e un diffuso allarme sociale, alimentato dalla presenza sempre più frequente dei cinghiali nei centri abitati. A ciò si aggiunge la minaccia sanitaria rappresentata dal possibile ruolo epidemiologico della specie nella trasmissione della peste suina africana (PSA), una malattia ad alta diffusione che impone rigorose misure di prevenzione anche in Puglia.

Alla luce di questo scenario, si rende necessario un rafforzamento delle politiche di gestione faunistica, con l'obiettivo di contenere la presenza del cinghiale entro densità compatibili con l'uso sostenibile del territorio e la tutela delle sue funzioni produttive, ambientali e sociali.

Per far fronte a tale emergenza, si propone il **“Progetto per la fornitura di servizi integrati per la gestione del cinghiale *Sus scrofa* in Regione Puglia”** che si propone di:

- ridurre, nel breve-medio periodo, la pressione esercitata dalla specie sul territorio regionale;
- valutare la possibilità di strutturare una filiera tracciata e certificata dei prodotti trasformati a base di carne di cinghiale, valorizzati attraverso un marchio regionale “Puglia”, in conformità all'art. 46 della L.R. n. 7 del 30 maggio 2025;
- garantire elevati standard di sicurezza alimentare, qualità produttiva e rispetto del benessere animale lungo l'intera filiera.

L'efficacia del progetto richiede la creazione di una rete strutturata di relazioni tra tutti gli attori coinvolti, a partire dalle azioni di monitoraggio e fino a quelle di controllo numerico.

Il successo del progetto si fonda anche su un solido impianto tecnico-scientifico, garantito dal coordinamento dell'Università degli Studi di Bari – Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente, il cui coinvolgimento si inserisce in un percorso di collaborazione consolidato negli anni precedenti con la Regione Puglia, nell'ambito delle attività di studio e gestione della popolazione di cinghiale sul territorio regionale

Nello specifico sarà garantita:

- la definizione dei protocolli tecnici;
- la formazione degli operatori e dei coadiutori;
- la supervisione sanitaria e ambientale;
- l'analisi dei dati e dei risultati;
- la valutazione della fattibilità di nuovi CRS e CLS;
- la promozione del progetto anche a livello nazionale e internazionale, come modello di gestione integrata.

L'Università fungerà quindi da punto di riferimento scientifico e metodologico, favorendo l'adozione di soluzioni *evidence-based*, sostenibili e replicabili.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La disciplina di riferimento è costituita dai seguenti provvedimenti di indirizzo, che di seguito si elencano, nonché dai provvedimenti degli Enti gestori delle aree protette con cui sono stati adottati o si adotteranno i Piani di gestione della fauna selvatica:

- Legge n.394/1991 “Legge quadro sulle aree protette” e ss.mm.ii;
- Legge n. 157/1992 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;
- Legge n. 248/2005 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria” Art. 11-quaterdecies “Interventi infrastrutturali, per la ricerca e per l'occupazione” comma 5 recita “Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituiti, degli istituti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157”;
- Legge n. 221/2015 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali. Art. 7. Disposizioni per il contenimento della diffusione del cinghiale nelle aree protette e vulnerabili e modifiche alla legge n. 157 del 1992”;
- Legge regionale 20 dicembre 2017, n. 59 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio”;
- Legge regionale 29 giugno 2018, n. 28 “Norme in materia di prevenzione, contenimento ed indennizzo dei danni da fauna selvatica. Disposizioni in materia di smaltimento degli animali da allevamento oggetto di predazione e di tutela dell'incolumità”;
- Legge regionale 30 maggio 2025, n. 7 “Disciplina regionale dell'utilizzo delle acque superficiali e sotterranee e disposizioni diverse”, art. 46 “Modifica all'articolo 15 della l. r. 28/2018”;
- Deliberazione Della Giunta Regionale 11 febbraio 2025, n. 88. “DGR n. 934 del 04/07/2024. Piano Straordinario Regionale per la gestione e il contenimento della fauna selvatica in Puglia, ai sensi dell'art. 19-ter della

legge 11 febbraio 1992, n. 157 e del D.M. 13 giugno 2023 e, in particolare, della specie cinghiale (*Sus scrofa*): APPROVAZIONE”;

- Deliberazione Della Giunta Regionale 26 settembre 2024, n. 1292. “D.G.R. 26 giugno 2023, n. 886 “Disciplinare attuativo per il controllo numerico della popolazione di cinghiale in regione Puglia: approvazione”. Decreto del 13 giugno 2024 - Modifica ed integrazione”;
- Deliberazione Della Giunta Regionale 29 maggio 2023, n. 736. “Applicazione avanzo di amministrazione, ai sensi dell’art. 42, c. 8 D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e relativa variazione al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025. Destinazione somme per programma di intervento “Emergenza cinghiali” - Interventi per opere di prevenzione danni non altrimenti risarcibili. Convenzione con ATC pugliesi (L. 157/92 - L.R. 59/2017)”;
- Deliberazione Della Giunta Regionale 2 agosto 2022, n. 1140. “Decreto Legge n. 9/2022 coordinato con la Legge di conversione n. 29/2022 - Misure urgenti per arrestare la diffusione della Peste Suina Africana (PSA) - approvazione del PIANO REGIONALE DI INTERVENTI URGENTI (PRIU) della Regione Puglia per la gestione, il controllo e l’eradicazione della Peste Suina Africana nei suidi da allevamento e selvatici”;
- Determinazione Del Dirigente Della Sezione Salute E Benessere Animale n. 122 del 17/05/2024 “Peste Suina Africana (PSA) – Modifica dell’allegato A) alla D.G.R. 1140/2022, Piano Regionale di Interventi Urgenti (PRIU) della Regione Puglia per la gestione, il controllo e l’eradicazione della Peste Suina Africana nei suidi da allevamento e selvatici”.
- Piani di controllo del cinghiale degli Enti gestori delle aree protette;
- Leggi Regionali istitutive di parchi e riserve.
- Decreto Legge 07 aprile 2022, n.29 Conversione in legge, del decreto-legge 17 febbraio 2022, n.9, recante misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA).
- Decreto-legge 17 febbraio 2022, n. 9. Misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA).
- Nota del Ministero della Salute DGSAF Prot. n.7072 del 18/03/2021 avente come oggetto: PSA, Piano di sorveglianza e prevenzione in Italia per il 2021 – linee guida operative.
- Nota del Ministero della Salute DGSAF Prot. n.6912 del 17/03/2021 avente come oggetto: Peste Suina Africana - Piano di sorveglianza e prevenzione in Italia 2021.

- Manuale delle emergenze da Peste Suina Africana in popolazione di suini selvatici (Rev. n. 2 del 21 aprile 2021)
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1526 del 27 settembre 2021, Piano di monitoraggio e gestione del cinghiale in Puglia: avvio dell'iter di formazione del Piano e della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).
- Determina Dirigenziale Regione Puglia n. 318 del 16 settembre 2021 avente ad oggetto: Piano dei Controlli Regionale Pluriennale (DGR 518/2021) in materia di Sicurezza Alimentare, Mangimi, Sanità e Benessere Animale - Piano Sorveglianza Nazionale della Peste suina africana per gli anni 2021-22

La sopra citata elencazione è riportata a titolo esemplificativo e non esaustivo.

STATO E TENDENZE DELLA POPOLAZIONE DI CINGHIALE IN PUGLIA

Il monitoraggio della popolazione di cinghiale rappresenta un'attività fondamentale per la gestione faunistica e ambientale della Regione Puglia. La raccolta sistematica di dati consente di comprendere l'evoluzione numerica e spaziale della specie, identificare eventuali criticità e pianificare interventi mirati per contenere l'impatto sulle attività agricole, sugli ecosistemi naturali e sulla sicurezza pubblica.

Negli ultimi anni, in Puglia sono già state condotte campagne di monitoraggio finalizzate alla stima della densità e distribuzione del cinghiale, principalmente mediante osservazioni da postazioni fisse. Queste attività sono state svolte con il supporto operativo degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC), i quali hanno garantito una presenza capillare sul territorio, permettendo un monitoraggio efficace e rappresentativo delle diverse realtà ambientali regionali.

Come nelle stagioni precedenti, anche per il prossimo ciclo di monitoraggio è prevista l'organizzazione di due sessioni annuali di conteggio, ciascuna articolata in due sub-sessioni, da svolgersi rispettivamente in primavera e in autunno. In tutti gli ATC della regione saranno coperte almeno 150 stazioni di monitoraggio, distribuite in modo da garantire una rappresentatività geografica e ambientale adeguata. Le attività saranno condotte seguendo tempistiche costanti nel corso degli anni, al fine di assicurare la confrontabilità dei dati su scala spazio-temporale e favorire l'individuazione di eventuali trend evolutivi della popolazione.

Il ruolo dell'Università, in qualità di ente scientifico coordinatore, è centrale nell'intero processo. L'Ateneo cura la definizione delle metodologie, la formazione degli operatori coinvolti, la standardizzazione delle tecniche di raccolta dati e l'analisi statistica dei risultati. Questo garantisce rigore scientifico, trasparenza e coerenza metodologica, rendendo i dati raccolti solidi e utilizzabili per orientare le strategie di gestione faunistica regionali.

In conclusione, il monitoraggio continuo del cinghiale in Puglia rappresenta una priorità gestionale e scientifica. La ripetizione strutturata e coordinata delle attività nel tempo consente di raccogliere informazioni affidabili e comparabili, fondamentali per una gestione sostenibile ed efficace della specie, nel rispetto delle esigenze del territorio e della biodiversità.

STRATEGIE DI CONTENIMENTO DEL CINGHIALE: COORDINAMENTO DELLE CATTURE CON PIG BRIG

Il controllo numerico della popolazione di cinghiale (*Sus scrofa*) rappresenta una delle principali sfide gestionali per la Regione Puglia, sia per contenere i danni alle coltivazioni agricole, sia per ridurre i rischi legati alla sicurezza stradale e al potenziale impatto ecologico. Tra le metodologie impiegate per il contenimento della specie, le trappole modulari Pig Brig si sono affermate negli ultimi anni come uno strumento efficace, selettivo e relativamente sicuro.

Le trappole Pig Brig sono sistemi di cattura passiva progettati per intercettare interi nuclei familiari di cinghiali, sfruttando la loro abitudine al movimento gregario. Si tratta di recinti mobili, leggeri e facilmente trasportabili, dotati di un sistema di chiusura che si attiva quando uno o più esemplari entrano completamente nella struttura. Tra i principali vantaggi di queste trappole vi sono:

- Efficacia nella cattura multipla, soprattutto di individui adulti insieme ai giovani;
- Ridotto impatto sul territorio, grazie alla loro facile installazione e rimozione;
- Maggiore sicurezza per gli operatori, rispetto a tecniche più invasive o dirette.

Tuttavia, come ogni strumento gestionale, anche le Pig Brig presentano alcuni limiti, tra cui:

- la necessità di periodi di pre-baiting (adescamento) per abituare gli animali alla trappola,
- possibili tentativi di fuga se non adeguatamente monitorate o installate su terreni non idonei,
- richiesta di un presidio organizzato per le operazioni di cattura, gestione e abbattimento.

Negli ultimi due anni di attività di controllo numerico in Puglia, le trappole Pig Brig sono state impiegate in più contesti, offrendo un'occasione concreta per maturare esperienze operative, conoscenze tecniche e un know-how gestionale significativo. Tali esperienze hanno contribuito a migliorare la logistica, le modalità di installazione, il monitoraggio e la gestione post-cattura, costruendo una base solida per le campagne future.

Tutto questo lavoro è stato svolto sotto il coordinamento scientifico dell'Università, che ha ricoperto un ruolo cruciale nella:

- definizione delle aree prioritarie di intervento,
- formazione degli operatori,
- ottimizzazione delle strategie di impiego delle trappole,
- e nella valutazione dei risultati ottenuti.

L'Università ha anche garantito un supporto tecnico-scientifico continuo nei momenti critici delle campagne di controllo, fungendo da punto di riferimento per le squadre operative e assicurando il rispetto di protocolli standardizzati, fondamentali per l'efficacia e la ripetibilità degli interventi.

Le competenze acquisite saranno ora messe a disposizione delle prossime campagne di controllo numerico, con l'obiettivo di consolidare e ampliare le buone pratiche già sperimentate, ottimizzare l'efficacia degli interventi, e garantire un approccio sempre più scientifico, coordinato e sostenibile alla gestione del cinghiale sul territorio pugliese.



Attività di montaggio di una Pig Brig nella Riserva di Stato delle Pianelle da parte del personale tecnico DBBA

COORDINAMENTO TECNICO DEL CONTROLLO NUMERICO MEDIANTE PRELIEVO SELETTIVO

Il controllo numerico in selezione rappresenta una delle principali strategie previste dal PRIU – Piano Regionale di Interventi Urgenti per la gestione sostenibile della fauna selvatica, con particolare riferimento alla popolazione di cinghiale in Puglia. Si tratta di un'attività delicata e complessa, che richiede competenze tecniche, organizzazione territoriale e soprattutto un coordinamento scientifico solido e continuo.

In questo contesto, l'Università riveste un ruolo centrale, assumendo la funzione di coordinamento tecnico-scientifico dell'attività di prelievo selettivo condotta dagli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC). Il coinvolgimento dell'ente accademico garantisce la corretta applicazione delle linee guida regionali e nazionali, e assicura che le operazioni siano svolte in modo standardizzato, tracciabile ed efficace.

Uno degli elementi fondamentali del coordinamento è la caratterizzazione puntuale del territorio e delle popolazioni faunistiche coinvolte, con l'obiettivo di definire aree prioritarie di intervento e calibrare le azioni di controllo sulla base delle reali esigenze ecologiche e gestionali.

La raccolta sistematica dei dati relativi ai prelievi effettuati (numero di capi abbattuti, sesso, età, localizzazione, sforzo di controllo, ecc.) costituisce un pilastro irrinunciabile del processo. Questi dati vengono analizzati dall'Università per:

- monitorare l'efficacia degli interventi,
- valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PRIU,
- fornire indicazioni operative per migliorare le azioni future.

Attraverso l'elaborazione scientifica delle informazioni raccolte, è possibile verificare la sostenibilità delle attività di controllo, individuare eventuali criticità o aree sotto monitorate, e adattare tempestivamente le strategie gestionali.

L'Università svolge anche un'importante funzione di supporto tecnico e formativo agli ATC, fornendo indicazioni operative, modelli di reportistica e strumenti per la corretta rendicontazione delle attività. Inoltre, interviene come ente di riferimento nei momenti chiave della pianificazione e nella verifica degli esiti gestionali, favorendo il dialogo tra enti locali, Regione e operatori sul campo.

Il coordinamento delle attività di controllo numerico in selezione, se condotto con rigore metodologico e sotto guida scientifica, consente di coniugare efficacia gestionale e rispetto degli equilibri ecologici, nel quadro di una gestione adattativa e responsabile della fauna selvatica.

STUDIO DI FATTIBILITÀ PER L'IMPLEMENTAZIONE DI CENTRI DI RACCOLTA DELLA SELVAGGINA NELLA REGIONE PUGLIA

Questa azione si concentra sull'analisi e la definizione delle basi necessarie per lo sviluppo di un piano di fattibilità finalizzato all'istituzione di centri di raccolta della selvaggina nella Regione Puglia. La creazione di tali centri rappresenta un passaggio cruciale per garantire una gestione sostenibile, controllata e sicura della selvaggina proveniente da attività venatorie e di controllo faunistico.

Criteri e Necessità per lo Sviluppo del Piano di Fattibilità

Il piano di fattibilità deve considerare diversi aspetti fondamentali per assicurare che i centri di raccolta siano funzionali, efficienti e conformi alle normative vigenti. Tra i criteri principali figurano:

- Localizzazione strategica: l'individuazione di siti facilmente accessibili agli operatori venatori, agli enti di controllo e ai trasportatori, con particolare attenzione alla copertura territoriale e alla distribuzione omogenea sul territorio regionale.
- Adeguatezza strutturale: valutazione delle caratteristiche fisiche degli edifici o aree destinati a ospitare i centri, con particolare attenzione alle norme igienico-sanitarie, di sicurezza alimentare e alle condizioni ambientali per la conservazione ottimale della selvaggina.
- Dotazioni tecniche e logistiche: necessità di impianti di refrigerazione, spazi per il trattamento e la selezione della selvaggina, sistemi di registrazione e tracciabilità, nonché infrastrutture per il trasporto e lo stoccaggio temporaneo.
- Conformità normativa: rispetto delle leggi nazionali e regionali relative alla gestione della fauna selvatica, alla sicurezza alimentare, alla tracciabilità e alla tutela ambientale.

Analisi dei Centri Esistenti

Un elemento chiave del piano è la mappatura e analisi approfondita di tutti i centri di raccolta già esistenti nella Regione Puglia o nelle aree limitrofe. Questa fase permetterà di:

- Valutare l'efficienza e le criticità degli impianti attualmente operativi.
- Individuare best practice e modelli replicabili.
- Stimare il potenziale fabbisogno di nuove strutture o la necessità di interventi di miglioramento sugli impianti esistenti.

Costi e Risorse Necessarie

Lo sviluppo del piano di fattibilità richiede un'attenta stima dei costi associati, tra cui:

- Costi infrastrutturali: investimenti per la realizzazione o l'ammodernamento delle strutture, inclusi lavori edili, impianti frigoriferi e attrezzature specializzate.
- Costi operativi: gestione quotidiana dei centri, manutenzione degli impianti, personale tecnico e operativo.
- Costi amministrativi e di coordinamento: attività di pianificazione, monitoraggio, formazione del personale e gestione documentale.
- Investimenti per la comunicazione e sensibilizzazione: campagne informative rivolte agli operatori, ai cacciatori e alla cittadinanza per promuovere l'uso corretto dei centri.

Obiettivi del Piano

L'obiettivo principale è sviluppare una proposta dettagliata e realistica che possa essere adottata dalla Regione Puglia per:

- Migliorare la qualità e la sicurezza della selvaggina immessa sul mercato.
- Favorire una gestione più efficiente e trasparente delle attività venatorie.
- Garantire la tracciabilità completa della selvaggina.
- Supportare la conservazione degli ecosistemi attraverso un controllo faunistico equilibrato.

In sintesi, questo capitolo fornisce una panoramica completa delle condizioni, delle necessità e delle risorse indispensabili per strutturare un piano di fattibilità solido e sostenibile, ponendo particolare attenzione al coinvolgimento di tutti gli attori territoriali e al rispetto delle normative vigenti.

STUDIO DI FATTIBILITÀ PER LA REALIZZAZIONE DI CENTRI DI LAVORAZIONE DELLA SELVAGGINA FINALIZZATI ALLA CREAZIONE DELLA FILIERA DELLA CARNE DI CINGHIALE A MARCHIO “PUGLIA”

Questa azione illustra le basi, le necessità e i criteri fondamentali per lo sviluppo di un piano di fattibilità volto alla realizzazione di centri di lavorazione della selvaggina, con l’obiettivo di creare una filiera certificata e riconosciuta della carne di cinghiale a marchio “Puglia”. Tale iniziativa si inserisce nel quadro di valorizzazione delle risorse locali, promozione di prodotti di qualità e gestione sostenibile della fauna selvatica.

Necessità e Esigenze

La creazione di una filiera certificata della carne di cinghiale nasce dalla necessità di:

- Garantire la qualità e la sicurezza alimentare dei prodotti derivati dalla selvaggina.
- Sostenere il mercato locale valorizzando un prodotto tipico e caratteristico del territorio pugliese.
- Controllare la tracciabilità della carne dalla cattura alla commercializzazione, assicurando trasparenza e fiducia al consumatore.
- Migliorare la gestione faunistica, collegando la tutela dell’ambiente con l’economia rurale e la conservazione delle tradizioni.

Criteri e Punti Chiave del Piano

Per sviluppare un piano di fattibilità efficace, è necessario considerare i seguenti aspetti:

- Analisi del territorio: individuare aree strategiche per la collocazione dei centri, in funzione della distribuzione della popolazione di cinghiali e delle attività venatorie.
- Requisiti strutturali e tecnologici: definire gli standard minimi per gli impianti, inclusi ambienti idonei per la lavorazione, impianti frigoriferi, attrezzature di lavorazione e sistemi di controllo igienico-sanitario.
- Normativa e certificazioni: assicurare il rispetto delle normative nazionali ed europee riguardanti la sicurezza alimentare, la tracciabilità e la tutela del consumatore, oltre ai requisiti per l’ottenimento del marchio “Puglia”.
- Modello organizzativo: delineare le modalità di gestione dei centri, coinvolgendo operatori locali, enti pubblici e privati, garantendo la sostenibilità economica e ambientale.

- Formazione e informazione: promuovere corsi per operatori e campagne informative per sensibilizzare la filiera e il pubblico sull'importanza della qualità e della provenienza certificata.

Piano dei Costi

Un'analisi dettagliata dei costi rappresenta un elemento essenziale del piano di fattibilità, e comprende:

- Investimenti iniziali: spese per l'acquisto o l'adattamento degli immobili, l'acquisto di macchinari e attrezzature, l'installazione di impianti di refrigerazione e sanificazione.
- Costi operativi: personale, manutenzione delle attrezzature, consumi energetici, gestione dei rifiuti e spese amministrative.
- Spese per formazione e certificazioni: corsi per il personale, consulenze per il rispetto delle normative e ottenimento del marchio.
- Costi di marketing e promozione: campagne di comunicazione per valorizzare il marchio "Puglia" e la filiera di produzione.

Obiettivi e Benefici Attesi

Lo sviluppo di questi centri di lavorazione e la creazione di una filiera riconosciuta permetteranno di:

- Incrementare il valore aggiunto della carne di cinghiale prodotta localmente.
- Rafforzare la competitività dei produttori e operatori locali.
- Offrire al consumatore un prodotto sicuro, tracciabile e di alta qualità.
- Favorire una gestione faunistica responsabile e sostenibile.
- Stimolare l'economia rurale e promuovere la cultura enogastronomica pugliese.

SVILUPPO DI UN PRONTO INTERVENTO OPERATIVO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DA CINGHIALE IN CONTESTI URBANI, PERIURBANI E RURALI DELLA PUGLIA

Questa azione descrive le modalità di realizzazione, le funzioni, gli obiettivi e il modus operandi di un sistema di pronto intervento operativo volto a gestire efficacemente le emergenze derivanti dalla presenza del cinghiale in contesti urbani, periurbani e rurali della Regione Puglia.

Realizzazione del Pronto Intervento

La realizzazione del pronto intervento richiede una pianificazione accurata e il coinvolgimento di diversi attori istituzionali e territoriali, quali enti locali, forze dell'ordine, operatori venatori, enti di gestione faunistica e l'Università come coordinatore scientifico. Il progetto prevede:

- Costituzione di un'unità operativa dedicata, dotata di personale formato e specializzato nella gestione delle emergenze faunistiche.
- Implementazione di un sistema di allerta rapido, con canali di comunicazione diretti con cittadini, amministrazioni locali e operatori sul campo.
- Predisposizione di protocolli operativi standardizzati, per garantire risposte tempestive e coordinate alle diverse tipologie di emergenze.
- Dotazione di mezzi e attrezzature specifiche, quali veicoli, trappole, dispositivi di sicurezza e materiali per il contenimento e il recupero degli animali.

Funzioni e Obiettivi

Il pronto intervento ha il compito di:

- Gestire tempestivamente le segnalazioni di avvistamenti o danni causati da cinghiali in aree urbane, periurbane e rurali.
- Mitigare i rischi per la sicurezza pubblica, prevenendo incidenti stradali, danni a infrastrutture, coltivazioni e abitazioni.
- Coordinare le operazioni di cattura, rimozione o contenimento degli animali, nel rispetto delle normative vigenti e della tutela del benessere animale.
- Favorire la comunicazione e la sensibilizzazione verso la popolazione locale, fornendo informazioni sulle corrette modalità di comportamento in presenza di cinghiali.
- Supportare le attività di monitoraggio e gestione faunistica, contribuendo alla raccolta dati utili per la pianificazione territoriale.

Modus Operandi

Il funzionamento del pronto intervento si articola nelle seguenti fasi:

- Segnalazione: Attraverso un numero verde o app dedicata, cittadini e operatori possono comunicare rapidamente la presenza di cinghiali o situazioni di emergenza.
- Valutazione: L'unità operativa analizza la segnalazione, valuta la gravità e pianifica l'intervento più adeguato.
- Intervento: Viene attivata la squadra di pronto intervento, che si reca sul luogo per effettuare azioni di contenimento, cattura o altre misure necessarie.
- Monitoraggio e reportistica: Dopo l'intervento, viene effettuato un monitoraggio per valutare l'efficacia delle azioni e aggiornare il database regionale.
- Prevenzione: Parallelamente alle operazioni di emergenza, si promuovono campagne informative e azioni preventive per ridurre le situazioni di rischio.

Obiettivi Strategici

Il progetto mira a:

- Ridurre il numero e l'impatto degli incidenti e danni causati dai cinghiali.
- Migliorare la convivenza tra popolazione umana e fauna selvatica, specialmente in aree a elevata pressione antropica.
- Favorire un modello di gestione integrata e sostenibile delle emergenze faunistiche.
- Fornire un riferimento operativo unico e coordinato, che garantisca efficienza e rapidità nella risposta alle emergenze.

Funzioni e Attività Concretamente Svolte dal Pronto Intervento

Il pronto intervento operativo è concepito come un servizio attivo e reattivo, capace di affrontare tempestivamente le diverse emergenze legate alla presenza dei cinghiali in territori urbani, periurbani e rurali. Le sue attività principali comprendono:

1. Ricezione e gestione delle segnalazioni:

Attraverso canali dedicati (numero verde, app mobile, e-mail), il pronto intervento raccoglie le segnalazioni di avvistamenti o incidenti legati ai cinghiali. Gli operatori valutano immediatamente la gravità della situazione, classificando

le emergenze in base al rischio per persone, animali domestici, infrastrutture o coltivazioni.

2. Intervento rapido sul luogo:

Una volta ricevuta la segnalazione, la squadra specializzata si sposta rapidamente sul posto con veicoli attrezzati. L'intervento può consistere in:

- La messa in sicurezza dell'area per evitare incidenti o danni ulteriori.
- La cattura del cinghiale tramite trappole selettive, reti o metodi non letali.
- L'allontanamento controllato o, in casi autorizzati e regolamentati, la rimozione faunistica per contenere la popolazione.

3. Gestione delle emergenze stradali:

In situazioni di incidenti stradali con cinghiali, il pronto intervento coordina le operazioni di soccorso, rimozione degli animali e messa in sicurezza del traffico. Collabora con le forze dell'ordine per garantire la sicurezza pubblica e raccoglie dati utili a prevenire futuri incidenti.

4. Attività di monitoraggio e prevenzione:

Il servizio effettua sopralluoghi periodici nelle aree a rischio, installa dispositivi di deterrenza (come recinzioni mobili o sistemi di allarme) e lavora con i proprietari terrieri per adottare misure preventive. Inoltre, aggiorna costantemente i database regionali con dati raccolti durante gli interventi.

5. Comunicazione e informazione alla popolazione:

Fornisce indicazioni e supporto ai cittadini sulle buone pratiche da adottare in caso di incontri con cinghiali, promuove campagne di sensibilizzazione e coordina incontri con enti locali per aumentare la consapevolezza del problema.

6. Collaborazione con enti e istituzioni:

Lavora in sinergia con enti regionali, locali, forze dell'ordine, associazioni venatorie e ambientaliste per garantire una gestione integrata e coordinata delle emergenze.

Modello Organizzativo e Protocollo Operativo

Il pronto intervento segue un protocollo operativo strutturato che prevede:

- Valutazione immediata della segnalazione da parte di un centro operativo attivo 24h/24h.
- Classificazione del livello di emergenza (basso, medio, alto) per assegnare risorse adeguate.
- Attivazione della squadra di intervento con mezzi e attrezzature specifiche.
- Reportistica post-intervento con dettagli su azioni svolte, risultati ottenuti e raccomandazioni per prevenire futuri eventi.
- Feedback continuo e aggiornamento del piano operativo sulla base delle esperienze sul campo.

PIANO ECONOMICO DEI COSTI

La presente proposta di lavoro si configura come collaborazione tra Enti pubblici per finalità di interesse comune. Pertanto, si prospetta la possibilità di attivare un accordo ex art. 15 della legge n. 241/1990.

Il Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente è da tempo coinvolto in azioni di studio, ricerca e monitoraggio sul territorio della specie *Sus scrofa*; pertanto, le indagini specialistiche come descritte in premessa costituiscono attività di interesse scientifico cui il citato Dipartimento dedica la propria attenzione.

La Regione Puglia, di contro, potrà beneficiare del supporto scientifico indispensabile per fornire una solida base conoscitiva di orientamento delle decisioni e degli interventi da promuovere.

Il progetto deve essere articolato su un' annualità, rinnovabile, secondo le voci di spesa sotto riportate:

Voce di costo	Descrizione sintetica	Costo stimato (€)
Coordinamento tecnico-scientifico	Supervisione scientifica, formazione operatori, analisi dati	9.000
Attività di monitoraggio e censimento	Attività di campo, elaborazione dei dati, attrezzature	7.000
Catture mediante trappole Pig Brig	Acquisto e gestione trappole, logistica, personale tecnico	7.000
Prelievo selettivo coordinato (abbattimento)	Coordinamento ATC, raccolta dati, supporto operativo	6.000
Studio di fattibilità – Centri di raccolta (CRS)	Analisi siti, progettazione preliminare, documentazione tecnica	4.000
Studio di fattibilità – Centri di lavorazione (CLS)	Studio economico, requisiti strutturali e normativi, progettazione di dettaglio	4.000
Comunicazione, informazione e promozione	Materiali divulgativi, incontri pubblici, marketing del marchio 'Puglia'	4.000
Pronto intervento operativo (urbano, periurbano, rurale)	Allestimento unità mobile, dotazione mezzi e personale, protocolli emergenza	5.000
Costi generali e amministrativi	Segreteria tecnica, gestione rendicontazione, spese di coordinamento	3.000
Totale		49.000
Cofinanziamento a carico DBBA (20%)		9.800
Totale progetto		58.800

La quota di cofinanziamento a carico dell'Università degli Studi di Bari, in termini di personale specializzato è pari a € 9.800 (20%).

La decorrenza sarà fissata dalla data di sottoscrizione dell'accordo e comunque sovrapponibile alla durata dei Piani. I movimenti finanziari tra le amministrazioni partecipanti si configurano esclusivamente come ristoro delle spese sostenute, ovvero come mero rimborso di costi reali, essendo escluso il pagamento di un corrispettivo comprensivo di un margine di guadagno. I costi saranno computati in termini di disponibilità delle proprie strutture, attrezzature, mezzi, costo vivo del personale impegnato nominalmente ad esclusiva cura del Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente, secondo le proprie norme e procedure per lo svolgimento delle attività sottese all'accordo.

**ALLEGATO B****Il dirigente di sezione****Dott. Domenico Campanile****SCHEMA DI ACCORDO**

TRA

La Regione Puglia, di seguito "Regione", nella persona del Dirigente pro tempore della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, dott....., CF domiciliato per la carica presso il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale della Regione Puglia, lungomare Nazario Sauro, n. 45/47 - 70121, Bari,

E

l'Università degli Studi di Bari, Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente, di seguito DBBA, nella persona del Legale Rappresentante o suo delegato alla firma del presente atto, dott. CF domiciliato per la carica presso

OGGETTO E FINALITÀ

Il presente Accordo ha lo scopo di far fronte all'emergenza territoriale regionale legata alla proliferazione della specie cinghiale (*Sus scrofa*) attraverso la creazione di una rete strutturata di relazioni tra tutti gli attori coinvolti, a partire dalle azioni di monitoraggio e fino a quelle di controllo numerico. Obiettivi fondamentali sono:

- la riduzione, nel breve-medio periodo, della pressione esercitata dalla specie sul territorio regionale;
- la valutazione della possibilità di strutturare una filiera tracciata e

	certificata dei prodotti trasformati a base di carne di cinghiale,	
	valorizzati attraverso un marchio regionale “Puglia”, in conformità	
	all’art. 46 della L.R. n. 7 del 30 maggio 2025;	
	<ul style="list-style-type: none"> la garanzia di elevati standard di sicurezza alimentare, qualità produttiva e rispetto del benessere animale lungo l’intera filiera; 	
	<ul style="list-style-type: none"> lo sviluppo un servizio di pronto intervento operativo per la gestione delle emergenze da cinghiale in contesti urbani, periurbani e rurali. 	
	PREMESSO CHE:	
	<ul style="list-style-type: none"> L’art. 1 comma 2, lettera g), della L.R. n. 59/2017 stabilisce che la Regione Puglia promuove e adotta studi e indagini di interesse faunistico - ambientale, con particolare riguardo allo sviluppo della conoscenza del patrimonio faunistico e ai modi per la sua tutela. 	
	<ul style="list-style-type: none"> La lettera f) della medesima norma, peraltro, prevede che la Regione adotti le misure necessarie per mantenere o adeguare le popolazioni di fauna selvatica stanziale, a un livello corrispondente alle esigenze ecologiche, scientifiche, turistiche e culturali, tenendo conto delle esigenze economiche e ricreative. 	
	<ul style="list-style-type: none"> La proliferazione del cinghiale rappresenta un’emergenza territoriale, non solo in Puglia, ma a livello nazionale e le conseguenze sono particolarmente gravi, facendo registrare danni alle produzioni agricole, un aumento significativo degli incidenti stradali causati da attraversamenti improvvisi e un diffuso allarme sociale, alimentato dalla presenza sempre più frequente dei cinghiali nei centri abitati. 	
	<ul style="list-style-type: none"> La minaccia sanitaria rappresentata dal possibile ruolo epidemiologico della specie nella trasmissione della peste suina africana (PSA), impone 	

	rigorose misure di prevenzione anche in Puglia.	
	<ul style="list-style-type: none"> La corretta gestione delle emergenze, derivanti dalla presenza del cinghiale in contesti urbani, periurbani e rurali della Regione Puglia, rende sempre più opportuno adottare un sistema di pronto intervento operativo. 	
	<ul style="list-style-type: none"> L'istituzione di centri di raccolta della selvaggina, essenziali al fine di garantire una gestione sostenibile, controllata e sicura della selvaggina proveniente da attività venatorie e di controllo faunistico, unitamente alla realizzazione di centri di lavorazione della selvaggina, sono necessari per strutturare una filiera tracciata e certificata dei prodotti trasformati a base di carne di cinghiale, valorizzati attraverso un marchio regionale "Puglia", in conformità all'art. 46 della L.R. n. 7 del 30 maggio 2025. 	
	<ul style="list-style-type: none"> La Sezione regionale competente in materia intende creare una rete strutturata di relazioni tra tutti gli attori coinvolti al fine di rafforzare le politiche di gestione faunistica, con l'obiettivo di contenere la presenza del cinghiale entro densità compatibili con l'uso sostenibile del territorio e la tutela delle sue funzioni produttive, ambientali e sociali. 	
	CONSIDERATO CHE:	
	<ul style="list-style-type: none"> il DBBA è da tempo coinvolto in azioni di studio, ricerca e monitoraggio sul territorio della specie <i>Sus scrofa</i>, dispone di solide competenze tecnico-scientifiche nell'ambito delle attività di studio e gestione della popolazione di cinghiale, maturate anche nell'ambito di un percorso di collaborazione consolidato negli anni precedenti con la Regione Puglia e fungerà da punto di riferimento scientifico e metodologico, favorendo l'adozione di soluzioni <i>evidence-based</i>, sostenibili e replicabili; 	

	<ul style="list-style-type: none"> il DBBA ha trasmesso, con nota acquisita in atti con prot. N. 0431886/2025 del 30/07/2025, una proposta di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 e ss.mm.ii., per la durata di anni uno, dal titolo “Progetto per la fornitura di servizi integrati per la gestione del cinghiale (Sus scrofa) in Regione Puglia”; 	
	<ul style="list-style-type: none"> La Regione Puglia, a fronte delle precitate attività, collabora con un importo finanziario di € 49.000,00 a titolo di contributo per le attività di interesse comune e per le spese da sostenere, non trattandosi di corrispettivo ma di onere finanziario alla realizzazione di obiettivi comuni, per le finalità specifiche perseguite dalle Amministrazioni coinvolte. 	
	TANTO PREMESSO E CONSIDERATO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO	
	SEGUE	
	Art. 1 (Premessa)	
	Tutto quanto in premessa è parte integrante del presente Accordo.	
	Art. 2 (Obiettivo)	
	Obiettivo del presente accordo è la definizione di un rapporto di collaborazione tra le Parti per lo sviluppo di attività di comune interesse, per monitorare sul territorio regionale la specie cinghiale (Sus scrofa) e creare di una rete strutturata di relazioni tra tutti gli attori coinvolti.	
	Art. 3 (Attività)	
	La Regione Puglia si impegna a effettuare le seguenti attività:	
	<ul style="list-style-type: none"> Coordinamento delle attività di progetto; Coordinamento dei rapporti tra DBBA e Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) regionali nell'attività di monitoraggio della popolazione regionale di cinghiale; 	

	<ul style="list-style-type: none"> • Messa a disposizione delle trappole Pig Brig nella fase di controllo numerico della popolazione regionale di cinghiale; 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento dei rapporti tra DBBA e ATC regionali nell'attività di controllo numerico della popolazione regionale di cinghiale mediante prelievo selettivo condotta dagli ATC regionali in applicazione delle linee guida regionali e nazionali; 	
	<ul style="list-style-type: none"> • diffusione delle informazioni rivenienti dalle attività progettuali di monitoraggio proposta, in favore di tutti gli operatori del settore, cittadini e amministratori locali. 	
	Il DBBA si impegna ad effettuare le seguenti attività:	
	<ul style="list-style-type: none"> • coordinamento tecnico-scientifico; 	
	<ul style="list-style-type: none"> • definizione delle metodologie, formazione degli operatori coinvolti, standardizzazione delle tecniche di raccolta dati e analisi statistica dei risultati del monitoraggio della popolazione di cinghiale, realizzato con il supporto operativo degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC); 	
	<ul style="list-style-type: none"> • coordinamento del controllo numerico della popolazione di cinghiale (Sus scrofa) mediante trappole Pig Brig; 	
	<ul style="list-style-type: none"> • coordinamento del controllo numerico della popolazione di cinghiale (Sus scrofa) mediante prelievo selettivo; 	
	<ul style="list-style-type: none"> • prelievo selettivo coordinato (abbattimento); 	
	<ul style="list-style-type: none"> • studio di fattibilità per l'implementazione di Centri di raccolta della selvaggina nella Regione Puglia; 	
	<ul style="list-style-type: none"> • studio di fattibilità per la realizzazione di Centri di lavorazione della selvaggina nella Regione Puglia finalizzati alla creazione della filiera della carne di cinghiale a marchio "Puglia"; 	

- comunicazione, informazione e promozione attraverso la realizzazione di materiale divulgativo, incontri pubblici, marketing del marchio "Puglia";
- sviluppo di un pronto intervento operativo per la gestione delle emergenze da cinghiale in contesti urbani, periurbani e rurali della Puglia.

Art. 4 (Organizzazione delle attività)

Per la realizzazione delle attività di cui all'art. 3, si istituisce un Comitato Tecnico Scientifico, presieduto dal Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali (o suo delegato) e da altri due componenti, di cui uno nominato dalla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali e l'altro dal DBBA.

Art. 5 (Durata e rinnovi)

La durata del presente Accordo è di 12 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente atto.

Eventuali proroghe, non superiori complessivamente a 12 mesi, potranno essere concesse in presenza di comprovati motivi ed a condizione che non vengano alterati gli obiettivi e le attività previsti. In nessun caso eventuali proroghe potranno comportare oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Art. 6 (Finanziamento)

I movimenti finanziari tra i soggetti sottoscrittori il presente accordo, nell'ottica di una reale divisione di compiti e responsabilità, si configurano come recupero delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno.

La Regione Puglia contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo del presente Accordo con la somma complessiva massima di € 49.000,00 per un anno, in

31

	<ul style="list-style-type: none"> • pronto intervento operativo (urbano, periurbano, rurale); 	
	<ul style="list-style-type: none"> • costi generali e amministrativi; 	
	<ul style="list-style-type: none"> • cofinanziamento a carico DBBA. 	
	In mancanza o in presenza di una rendicontazione di spesa inferiore a	
	quanto previsto, la Regione attiverà le opportune verifiche per l'eventuale	
	recupero delle somme già corrisposte per le quali non vi sia riscontro	
	contabile.	
	Art. 8 (Inadempimenti e obblighi)	
	L'inadempimento da parte del DBBA rispetto agli impegni assunti, così come	
	descritti nell'art. 3 del presente Accordo, comporterà la risoluzione dello	
	stesso, fatto salvo il diritto di richiedere il risarcimento dei danni arrecati	
	dall'inosservanza dell'obbligo assunto.	
	Art. 9 (Cause di recesso)	
	In caso di situazioni di criticità nell'attuazione del presente Accordo, le parti	
	potranno recedere dallo stesso con un preavviso motivato di 30 (trenta)	
	giorni con missiva inoltrata via PEC, entro i quali la controparte potrà	
	eventualmente procedere a fornire controdeduzioni rispetto ai motivi di	
	recesso adottati.	
	Art. 10 (Controversie legali)	
	Le Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca	
	collaborazione, eventuali procedure e adempimenti non specificati nel	
	presente accordo che si rendano necessari per un ottimale conseguimento	
	degli obiettivi nell'interesse comune, definendo amichevolmente eventuali	
	controversie che possano sorgere nel corso del rapporto. Nel caso in cui non	
	sia possibile raggiungere alcuna intesa in merito a questioni sopravvenute, le	

33



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
FOR	DEL	2025	74	14.08.2025

APPROVAZIONE PROGETTO E SCHEMA DI ACCORDO, EX ART. 15 L. 241/90, TRA REGIONE PUGLIA E UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI, DIPARTIMENTO DI BIOSCIENZE, BIOTECNOLOGIE E AMBIENTE (DBBA) PER "LA FORNITURA DI SERVIZI INTEGRATI PER LA GESTIONE DEL CINGHIALE IN REGIONE PUGLIA". PRENOTAZIONE DI IMPEGNO DI € 49.000,00 A VALERE SUL BILANCIO AUTONOMO REGIONALE.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Responsabile del Procedimento

E.Q.- CENZA DE GIGLIO

REGINA STOLFA
19.08.2025
08:15:21
UTC



Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

